

MAPPA MONDO

AZERBAIJAN ALIYEV VINCE SENZA RIVALI
 Il presidente Ilham Aliyev ha vinto con l'86% dei voti il quarto mandato consecutivo ed ha rivendicato la vittoria in un discorso televisivo. Il leader, 56 anni, è al potere dal 2003 e governerà per altri sette anni. I partiti di opposizione hanno boicottato il voto. Gli osservatori dell'Oscé hanno denunciato "gravi irregolarità" e una "mancanza di pluralismo" in queste elezioni presidenziali. Ansa



MESSICO ELEZIONI, UCCISA CANDIDATA
 Il cadavere di Maribel Barajas, 25 anni, candidata del Partito Verde nello stato di Michoacan, è stato ritrovato nella sua auto alla periferia della capitale dello stato, Morelos. Si tratta del 79esimo dirigente politico ucciso nell'ambito della campagna per le elezioni nazionali previste il primo luglio. Il corpo presentava segni di coltellate e percosse, e il viso della vittima era stato sfigurato.



IL DOSSIER

» GIUSEPPE BIZZARRI

Rio de Janeiro

La vicenda intricata che ha portato alla detenzione di **Luiz Inácio da Silva**, il fondatore del lulismo - una particolare idea della politica, come lui stesso l'ha definita nel suo ultimo discorso da uomo libero del 7 aprile - ha avuto origine quattro anni fa, con l'inchiesta *Lava Jato*. Il pool di magistrati di Curitiba hanno chiamato così lo scandalo di tangenti nato dalla società pubblica Petrobras. Lula è stato condannato a 12 anni di reclusione per corruzione e riciclaggio. *Lava Jato* inizia nel 2014, quando **Julian Assange**, fondatore di Wikileaks, rivela al mondo che l'ex presidente **Dilma Rousseff** e i suoi uomini-chiave, compresi quelli in Petrobras, erano spiati dall'agenzia di intelligence statunitense Nsa, con gli americani interessati al giacimento offshore brasiliano del Presal.

Le indagini dell'inchiesta *Lava Jato* nascono con le dichiarazioni di **Alberto Yousseff**, ex contrabbandiere e trafficante di valute di origine libanese. Yousseff era un nome già conosciuto dalla polizia brasiliana; era stato arrestato all'epoca del *Mensalao*, la 'mesata', data - attraverso il *Banco do Brasil* - a senatori e deputati, che accettavano di legiferare sotto pagamento. Yousseff, durante l'amministrazione Rousseff, rivelò a **Marcio Adriano Anselmo**, commissario della polizia federale, i segreti che faranno crollare il sistema politico brasiliano.

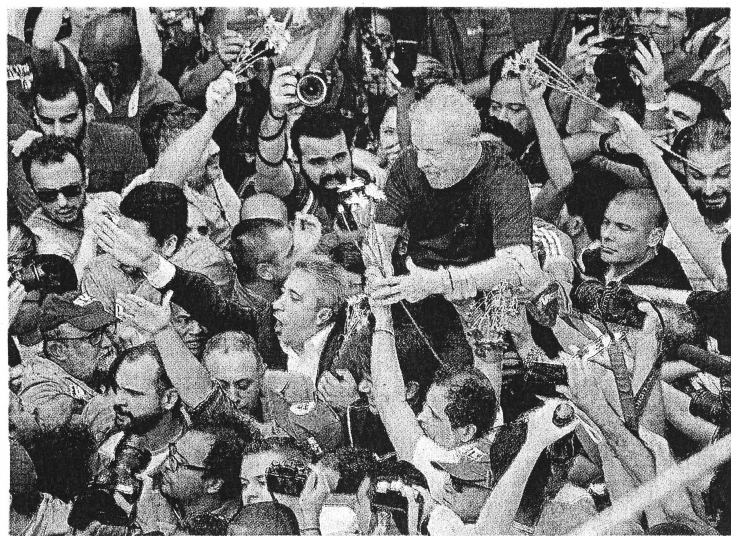
La casa di lusso a Guarujá

Nel 2015 il senatore del Pt, **Delcídio Amaral**, arrestato per aver tentato d'intracciare le indagini sulla Petrobras, coinvolge nello schema l'ex presidente **Lula** e la **Rousseff**. Nel 2016 la polizia indaga l'ex presidente per traffico d'influenze. Lula è accusato di arricchirsi in maniera illecita. La sua casa a São Bernardo do Campo è perquisita dalla polizia federale; poi gli agenti portano Lula in commissariato per deporre. Il pubblico ministero lo denuncia per riciclaggio e patrimoni non dichiarati. Lula e sua moglie, **Marisa Leticia**, sono accusati di nascondere la proprietà di un appartamento di lusso a Guarujá. Per cercare di difendere Lula da un possibile arresto, il 16 marzo, Rousseff lo nomina ministro in modo da conferirgli l'immunità politica: la carica durerà solo un giorno, poiché il Supremo tribunale federale sospende la nomina e rimanda l'ex presidente al giudizio del giudice **Sergio Moro**, capo del pool dell'inchiesta *Lava Jato*. Il 12 maggio Rousseff subisce la procedura d'im-

Brasile Tutte le tappe dell'inchiesta sulle tangenti della società Petrobras, che ha travolto anche il leader del Partito dei lavoratori



La villa, le pressioni e le mazzette: perché Lula è condannato



Ex lustrascarpe
 Sostenitori di Lula e l'ex presidente atornati dai suoi afficionados
 Ansa

peachment. Il suo vice, **Michel Temer**, assume la presidenza. Il 29 giugno, Lula è di nuovo nei guai: il sospetto è che abbia voluto comprare il silenzio di un accusato della Petrobras. Il 19 luglio, la difesa di Lula contatta **Geoffrey Robertson** - l'avvocato che ha difeso **Salman Rushdie**, **Julian Assange**, **Myke Tyson** e altri famosi personaggi - per rappresentare l'ex presidente nella Commissione dei diritti umani all'Onu. Il 31 agosto, Rousseff è destituita definitivamente, terminano con lei 13 anni di potere del Pt, il Partito dei lavoratori. Milioni di

brasiliani, ma anche molti osservatori internazionali, reputano l'impeachment, l'inizio di un golpe.

Una raffica di accuse

Temer assume la carica presidenziale. Il 20 settembre Moro ritiene valida la denuncia contro Lula, poiché considera che le prove presentate dal pubblico ministero, possiedono "indizi sufficienti di autorità e materialità". Il pm accusa Lula di avere ricevuto 3,7 milioni di reais dalla società di costruzioni Oas, denaro che sarebbe stato usato per la ri-

strutturazione di un appartamento di Guarujá, che non era però di proprietà dell'ex presidente. Nel 2016 seguiranno altre cinque denunce contro Lula, tra cui l'accusa di traffico d'influenza per l'acquisto da parte delle forze armate di 36 jet della svedese Saab. Il 26 settembre finisce in manette **Antonio Paolucci**, l'ex ministro delle Finanze di Lula, accusato di passare tangenti all'ex presidente. Il 19 gennaio 2017 muore in un controverso incidente aereo, **Teori Zavascki**, relatore del *Lava Jato* nel Supremo tribunale federale. Il 17 aprile le rivelazioni dell'imprenditore

Marcelo Odebrecht - esponente di un'antica famiglia d'imprenditori che dal 1944 ha monopolizzato appalti pubblici nei settori edile, dell'industria chimica e petrolchimica - offusca il mito di Lula, l'ex lustrascarpe divenuto presidente. Odebrecht e i vertici della sua azienda raccontano come, per decenni, abbiano comprato favori, contratti e leggi dall'intera classe politica. Il 10 maggio Lula depone di fronte a Moro. Dopo l'udienza tiene un discorso davanti a 5.000 supporter. Il 22 maggio segue una nuova denuncia per presunti benefici ille-

gali nella ristrutturazione di un villino a Atibaia. Moro lo condanna a 9 anni di reclusione per aver accettato 3,7 milioni di reais per i lavori dell'appartamento di Guarujá. Il 13 luglio Lula non desiste e si candida alle presidenziali del 2018; il 19 luglio Moro sequestra 606.727 reais depositati in quattro conti bancari dell'ex presidente.

Il giudice sequestra anche due auto, tre appartamenti e un terreno. Il 12 settembre parte la seconda denuncia di Moro contro Lula. È accusato di favorire imprese private in cambio di tangenti per il Pt. Il 13 settembre Lula depone per la

secondo volta di fronte a Moro e afferma d'essere vittima di una "caccia alle streghe". L'ex presidente intanto decolla nelle preferenze elettorali, raggiungendo il 45%. Il 24 gennaio, al processo d'appello, Lula vede aumentata la pena da 9 a 12 anni. Il 3 febbraio gli viene restituito il passaporto. La difesa fa richiesta di un *habeas corpus*, ma il 7 marzo il Supremo tribunale federale si rifiuta di concederle per un solo voto (6 contro 5). Il 17 aprile Lula si consegna ai federali per essere condotto a Curitiba, dove inizia a scontare la pena.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scandalo

2,4 miliardi in bustarelle

▪ **OPERAÇÃO LAVA JATO** Iniziata come indagine sul riciclaggio di denaro, si è allargata per coprire le accuse di corruzione alla compagnia petrolifera statale Petrobras, i cui dirigenti avrebbero accettato tangenti in cambio di aggiudicazioni di contratti a imprese edili a prezzi gonfiati

▪ **MENSALAO** (mensile) si riferisce a un corrispettivo mensile di denaro che secondo un deputato laburista sarebbe stato corrisposto in maniera occulta a membri del Congresso nazionale

▪ **PARTITA DI GIRO** Secondo l'accusa, i dirigenti della Petrobras avrebbero gonfiato i contratti per costruire infrastrutture petrolifere e guadagnare almeno 800 milioni di dollari. I soldi sarebbero serviti in parte per finanziare la campagna elettorale del Partito dei lavoratori, che governa il paese dal 2003

▪ **METODI SPICCI** Grazie a intercettazioni, irruzioni, arresti e patteggiamenti, sono state arrestate almeno 130 persone, tra cui dirigenti aziendali ed ex politici. Quasi due terzi dei politici federali sono, in un modo o nell'altro, stati sotto inchiesta o coinvolti nelle indagini



Il favorito

Prima di andare in carcere il capo del Pt aveva il 45% delle preferenze in vista delle elezioni di ottobre